Mercoledì 25 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 253.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

COME SIAMO GIUDICATI

Ernesto Tissot è un mediocre scrittore francese che sta per pubblicare sopra le cose nostre un volume, pomposamente intitolato: *Le sette piaghe e le sette bellezze dell'Italia contemporanea.*

Come saggio egli ne presenta ai lettori della *Revue des Revues* i due primi capitoli, ne' quali si viene press'a poco a concludere che l'italiano è un *sans patrie*, una specie di cosmopolita che difetta di spirito e di coscienza nazionale, uno zingaro che trascina il suo ozioso vagabondaggio ai quattro angoli della terra; che la penisola è un grande albergo ad uso altrui, e il fondo del nostro carattere è un orgoglio smisurato, che ci acceca sino al punto da farci credere sul serio d'essere gli eredi diretti dei prischi latini e dell'antica gloria romana.

E tutto questo perchè gli italiani studiano le lingue straniere e parlano il francese e il tedesco meglio che i francesi non parlino l'italiano o l'inglese, perchè nelle vetrine dei nostri librai sono esposti libri stampati a Parigi o Lipsia, perchè i nostri operai e i nostri contadini vanno a cercar lavoro in Francia o in America, e viceversa gli stranieri vengono in Italia a godersi il classico cielo azzurro e a visitare le gallerie di Firenze e di Roma.

Orgogliosi poi, perchè abbiamo voluto Roma per capitale d'Italia, nonostante il famoso *jamais*, orgogliosi perchè il D'Annunzio fa il *superuomo* e bandisce il verbo d'un rinascimento latino di là da venire, o perchè il ministro della pubblica istruzione fa qualche discorso nella lingua di Cicerone.

E lì, sono già molti e molti anni che il Giusti aveva scritto il suo celebre: «*Cos'è l'Italia? una locanda!*» ma i francesi sono proprio gli ultimi che hanno diritto di rinfacciarcelo, perchè si potrebbe domandare loro: «Che cosa è Parigi? *La ville de joie* di tutto il mondo civile».

E fortuna ancora che i forestieri vengono in Italia per estasiarsi d'arte e di poesia, a *Parigi* accorrono a fare la *noce*, ad *Aix-le-Bains* a *Monaco*, a *Spa* per rovinarsi alla *roulette*. C'è ancora una differenza, ed è il nostro vantaggio: saremo meno *fin de siècle*, più arcadici, più *ancien jeu*, ma ce ne rallegriamo infinitamente.

E quanto all'orgoglio poi, quanto alla pretesa megalomania italiana è una pura leggenda.

Da un bel pezzo lasciamo i Cesari dormir in pace, e la nostra romanità non va al di là degli esercizi del Gandino, — noi non cantiamo come i tedeschi *Deutschland, Deutschland über alles in der welt*, e nemmeno facciamo i prepotenti coi deboli, come fanno oggi gli inglesi.

Se abbiamo commesso qualche errore, lo abbiamo confessato e pagato, lo paghiamo ancora; ma il nostro popolo, con quel senso di pratica ragionevolezza che gli è particolare, non si è mai lasciato prendere all'esca delle facili esaltazioni collettive e dei sogni ambiziosi.

L'orgoglio nazionale da noi è ancora affatto esteriore, ed è più nei monumenti, nei libri, che nel cuore o nel cervello. Siamo stati troppo provati dalle calamità politiche per conservare ancora delle illusioni.

Ha ragione Bourget quando dice che gli italiani sono il popolo meno facile all'entusiasmo e più scettico, e che i suoi eterni intercalari sono il *forse* ed il *chi sa*.

Ma il signor Tissot non l'intende così; egli prende sul serio le strampalate declamazioni dell'on. D'Annunzio ai suoi elettori di Ortona, ed è persuaso che la politica avventurosa che ci ha condotto ad Abba Garima fosse conforme alle intime aspirazioni degli italiani.

Non è già qui il caso di rifare i ragionamenti dello scrittore francese.

Cosmopolitismo ed orgoglio sono, per lui, due delle famose piaghe.

Lasciamolo credere quello che più gli pare. Si sa che un francese ha il diritto, quasi direi il dovere, di dire sul nostro conto tutti gli spropositi che vuole. Quando mai i francesi hanno saputo qualcosa di noi, della nostra storia, del nostro carattere, delle nostre condizioni reali? Essi ignorano tutto, la lingua, i costumi, la geografia; non sanno citare un solo fatto della storia italiana senza sbagliarlo grossolanamente; che più? non possono neppure citare una sola frase della nostra lingua, senza cacciarvi dentro con la più grande disinvoltura una mezza dozzina di spropositi.

Con quella leggerezza di giudizio, con quella superficialità antiscientifica, con quell'esclusivismo intellettuale, che sono le note caratteristiche della loro indole, magari dopo un viaggio di nozze di pochi giorni, scrivono un volume sull'Italia, sull'arte, sulla politica del nostro paese, dove, con una sicumera a tutta prova, si spacciano le maggiori assurdità di questo mondo e si ripetono i più vieti luoghi comuni, sfatati dal semplice buon senso.

Lo spirito iridescente e farfallino salva quella merce di contrabbando.

Ricordo che in un libro di schizzi di viaggio, non so più, se di René Bazin o d'altro, a prova dell'innato sentimento estetico degli italiani, si dava per autentico che da noi in una stazione quando una bella signora si affaccia al finestrino del vagone, gli astanti le inviano dei baci sulla punta delle dita in segno di ammirazione.

Zola, che del resto è un *verista*, in una settimana o poco più visita Roma, e il resto della penisola; da fondo alla nostra storia nazionale; digerisce arte, politica, religione e tutto quel po' di roba che è nella sua *Roma*, scrivendo a volta di corriere, s'intende; e fa un romanzo dove, fra d'altro, c'è l'episodio borgiano d'un cardinale avvelenato con un piatto di fichi!!

Navighiamo, come si vede, in piena fantasia, e non soltanto i poeti ed i romanzieri si compongono un'Italia di cartapesta, ma anche le persone di studio, anche i filosofi, anche gli uomini di Stato.

Fortunatamente si può ancora fare qualche lodevole eccezione.

Nel suo recente studio sulla *Psicologia del popolo francese*, Alfredo Fouillée, mente bene equilibrata, spirito positivo e penetrante, mostra d'intendere l'Italia assai meglio che non il resto dei suoi concittadini, quando scrive:

«Notre voisine l'Italie devient aussi de plus en plus redoutable pour nous, car elle est restée précisement à l'abri des deux grands maux qui nous travaillent: l'infécondité systematique et l'alcoolisme.

«Elle voit s'accroître rapidement sa population, qui tend à depasser la nôtre, et cette population n'est pas encore menacée par l'alcoolisme; grâce à son climat et à ses bonnes habitudes, l'Italie est le plus sobre des grands peuples. Joignez à ces avantages une intelligence vive et souple, une volonté patiente et tenace, une industrie de plus en plus florissante, un commerce qui cherche à nous supplanter, une politique prodigieusement habile, qui ne recule devant rien, aspire à tout, profite de tout, qui trouve le moyen de s'unir aussi bien avec l'Angleterre qu'avec l'Allemagne», e conclude:

«Ce n'est pas seulement au delà des Vosges qu'il faut regarder, mais aussi au delà des Alpes».

Questo si chiama parlar molto chiaro. Ci sarebbe da discutere circa quella benedetta *politica prodigiosamente abile*.

Noi, italiani, ne sappiamo qualcosa, ma, ad ogni modo, c'è da essere lusingati, se non altro, della buona intenzione.

Zino Zini.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite degli inglesi a Elandslaagte. L'attacco di Glencoe.

Londra 24 — L'ultima nota pervenuta al Ministero della guerra reca che le perdite di Elandslaagte ascendono a un totale di 257 uomini, di cui cinque ufficiali uccisi e trenta feriti, trentasette sott'ufficiali e soldati uccisi, centonovantacinque feriti e dieci scomparsi.

Si ha da Durban che 22 ufficiali e 200 boeri fatti prigionieri sono inviati a Ladysmith.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmit: I boeri comandati da Joubert e Vegan attaccarono Dundee sabato. Il fuoco è continuato tutta la giornata.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith 22 ottobre ore 2.10 pom.: 3000 boeri comandati da Kruger e da Joubert attaccarono Glencoe. Il generale inglese Youle trasportò il suo campo in miglior posizione.

Il *Morning Post* crede che Youle dovette abbandonare a Dundee i feriti e i prigionieri.

Il *Times* ha da Colesberg che la resistenza è impossibile e gli abitanti si preparano a sgombrare.

L'ansietà a Londra.

Londra 24 — La cittadinanza è rimasta male impressionata dal dispaccio di Wolseley, letto alla Camera dei Comuni e fa ressa alle agenzie, alle direzioni dei giornali, ai ministeri della guerra e della marina ansiosa di notizie. Ma da per tutto affermasi invariabilmente di non aver alcuna nuova dopo sabato.

Mancano notizie da Glencoe, che sono attese sempre con viva ansietà.

— Si ha da Kimberley, 20 ottobre, che tutto va bene e che non vi fu alcun combattimento. I boeri distruggono le ferrovie nord e sud della città e tagliarono il ponte di Madderrivor.

All'ultima ora si apprende che Cecil Rhodes, telegrafa da Kimberley, chiedendo pronti soccorsi.

Da fonte boera.

Pretoria 24 — Il generale boero Joubet, telegrafa che Lucas Meyer, ha incontrato gli inglesi a Dundee; Erasmus, che doveva concorrere all'attacco non comparve. I boeri ebbero 10 morti e 25 feriti; le perdite degli inglesi furono rilevanti.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 24 — (Camera dei Comuni). Continuando nell'argomento cominciato ieri circa l'emissione dei buoni del tesoro per 8 milioni di sterline, Hicksbeach dice che se gli inglesi riusciranno vittoriosi come si prevede, il Transvaal pagherà parte delle spese di guerra; se l'Inghilterra sarà sconfitta si appellerà al patriottismo del popolo.

La proposta di Hicksbeach autorizzante l'emissione di otto milioni di buoni del tesoro è approvata con voti 336 contro 28.

Durante la discussione, Obrie disse che Chamberlain aveva le mani rosse di sangue come il peggiore reo che fosse mai asceso al patibolo.

Una nuova vittoria?

Londra 24 — (Camera dei Comuni) *Wyndam* annunzia che il generale Yule si accampò iersera a sedici miglia al Sud di Dundee, senza incontrare il nemico.

Il generale White sconfisse le truppe boere fra Ladysmith e Newcastle.

Il congiungimento fra i generali Yule e White è atteso stasera.

Lo stato dei feriti inglesi è buono.

TRAGEDIA SARDA

Sassari 22 — Ad Andelu certi Angelo Mameli, Francesco Bisi e Francesco Demurtas si trovavano nella bettola tenuta dalla ventenne Mariangela Ghisaura, ove giuocarono alle carte e bevettero del vino.

Fra i tre individui non correvano troppo buone relazioni, e fatto si è che fra un bicchiere e l'altro vennero a questione. Stava per nascere una rissa, quando, mercè l'intervento della Ghisaura, tutto passò e i tre individui parvero riconciliati.

Passata una mezz'ora il Demurtas invitò il Bisi ad uscire, dicendo di dovergli comunicare delle cose importanti.

Usciti che furono, il Demurtas estrasse un coltello e con due coltellate stese cadavere al suolo il Bisi.

Rientrato nell'osteria afferrò la donna e le infersе due terribili coltellate, quindi si precipitò addosso al Mameli e lo crivellò di coltellate lasciandolo in fin di vita.

Consumata la strage la belva si costituì ai carabinieri. Il movente del delitto, secondo le voci che corrono, dovrebbe ricercarsi in questioni di donne.

Gli schiavi bianchi e gialli negli Stati Uniti

Una recente applicazione della *vagrancy law* (legge sui vagabondi) nello stato del Kentucky ci ha rivelato che in mancanza di schiavi neri se ne possono avere di bianchi nel sud degli Stati Uniti.

In virtù di questa legge, ogni individuo sano, colto in flagrante di mendicità, può essere, ove non paghi la multa, venduto all'incanto. Così è privato della libertà per un tempo più o meno lungo, durante il quale deve lavorare per conto dell'acquirente sotto pena di determinati castighi.

A questi patti ultimamente ad Elisabethown nel Kentuky un tal Lawrence Peack bianco, *fu comprato per tre mesi* da un carrettiere per nome F. H. Croil, pella modica somma di dollari 12.75 (lire 65.06).

Ci affrettiamo a dire che il futuro schiavo non sembrava gran che malcontento, ma il prezzo secondo lui era troppo basso, e diceva scrollando la testa «Per vero, io non costo caro».

Ma siccome non si trionfa agevolmente della inveterata inerzia di un vagabondo di professione quale efficacia avrà sui costumi l'uso dei mezzi coercitivi?

Non sarà questo un rimedio peggiore e più vergognoso del male che si vuol guarire?

Un'altra e più grave schiavitù si esercita nella grande repubblica americana. Come da rivelazioni della polizia di San Francisco, nessuno si era mai occupato del numero considerevole di donne e fanciulle comprate in Cina da trafficanti ed importate di contrabbando in California ove sono gettate *nei luoghi infami dei quartieri cinesi* o date in affitto per un certo tempo ai Mongoli abbastanza ricchi per pagarsi un simile lusso.

Queste disgraziate sono prese giovanissime nel loro paese ove secondo la loro bellezza sono pagate da 1000 a 10,000 lire. In America il loro prezzo è almeno triplicato, e ciò spiega le astuzie d'ogni fatta a cui si ricorse o si ricorre per introdurre questa cinesi nel nuovo mondo. L'importazione dell'ultimo carico di questa merce umana data dall'anno scorso. Le *giovani* cinesi si fingevano, destinate all'esposizione Omaha in qualità di venditrici, donne di servizio, ecc.

Dagli ultimi dati vi sarebbero *non* meno di 1200 di queste schiave nella sola *Chinatown* di San Francisco.

Matrimoni e sponsali presso i popoli primitivi

Nei popoli selvaggi o primitivi i matrimoni e gli sponsali si compiono in mezzo a cerimonie e riti così bizzarri e prendono tante forme strane e inattese che val la pena di esaminare qualcuno da vicino.

Il che fece nella *Gazzetta del Popolo* di Torino così coscienziosamente Paola Lombroso, che ci permettiamo di servirci del suo scritto per farne cenno ai nostri lettori.

*

A cominciare dagli Ironias osserveremo come essi si maritano davanti un formicaio per acquistare sotto la sua influenza una grande fecondità e una posterità illimitata. Poi, dopo aver acceso un pezzo di canfora, il futuro marito passa una cordicella al collo della sposa e la conduce via.

Nè un altro popolo, i Badagas, mette una più grande solennità ne' suoi sponsali. Si balla e si canta in casa della sposa, e qualcuno le getta un secchio d'aqua addosso per buon augurio. Poi in giorno così detto propizio la conducono nella nuova casa, adorna di rami fioriti, e i parenti la rimettono in mano del marito; essa deve prosternarsi ai suoi piedi, ed egli mette flemmaticamente il piede sulla nuca dicendo: «Ti auguro lunga vita. Portami una secchia d'acqua».

Essa obbedisce, ritorna col secchio e l'affare è conchiuso. Però essa non ha diritto al titolo ufficiale di sposa se non dopo aver condotto al termine una prima gravidanza.

Al settimo mese i parenti si riuniscono a banchetto. Il giovane domanda al padre della sposa: «Permetti che io passi questo cordone al collo di tua figlia?» Lo suocero acconsente: il cordone è passato e le nozze compiute.

Ma qualche volta il giovane fa tre o quattro volte la prova prima di trovar il guanto che gli calza!

*

I Khonds nel Bengala simulano nella cerimonia del matrimonio il ratto.

Tutti i parenti e amici si riuniscono in festa e sul più bello gli zii materni caricano sulle spalle a cavalcioni la sposa e lo sposo e fuggono via a gambe levate; i presenti li inseguono gridando, minacciando, fingendo di volerli arrestare. Un prete intanto, preso per la circostanza, accompagna i rapitori per allontanare dalla strada il mal'occhio. Egli tende anche un filo attraverso i ruscelli che si passano, ponte magico per gli spiriti protettori che in questo modo troveranno indicata la via per andare a visitare la coppia nel nuovo clan.

Arrivati a casa gli zii depongono i dolci pesi e avviene una specie di riconciliazione. Ai giovani vien presentata una lampada accesa, simbolo dell'amor coniugale di cui il marito deve mantenere la fiamma.

Allora il giovane appoggia il suo piede sul piede della fidanzata, la fa chinare all'indietro sulla sua spalla e con una goccia del proprio sangue la segna in rosso sulla fronte, atto solenne annunciato con una scarica di moschetti.

Delle tende distese in questo momento nascondono un gruppo, intorno a cui i guerrieri battono le loro lancie per mettere in fuga i demoni.

I parenti presentano loro la coppa d'amore riempita di un liquore fermentato, e i due sposi immergon le dita e ne bevono ciascuno una metà.

In certe tribù della Nuova Guinea, a quanto raccontava un viaggiatore italiano, il Laria, il matrimonio ha una funzione protettiva sia pel marito come per la moglie.

In questo paese la donna rappresenta la ricchezza e un individuo è considerato tanto più ricco quanto più donne ha: la moglie si può comprare tanto dal padre, come dal figlio, allo suocero.

Fra gli «Inoits» dell'Alaska vige un costume molto bizzarro. Ogni donna ha regolarmente due mariti: un marito in prima e un assistente che è incaricato di far le sue veci, provvedere al «menage», accudire alla donna ai figli quando egli è in mare, e che gli deve quando ritorna la deferenza che ogni dadetto deve aver per il suo principale. Se il marito in prima muore, il secondo lo sostituisce scegliendo colla moglie un altro secondo.

*

Dappertutto il matrimonio significa la presa di possesso dell'uomo sulla donna. Nei Malabar invece le nozze non hanno altro scopo che di emancipar la donna e di introdurla nel mondo. Una malabarese si sposa verso i dodici anni.

Un astrologo sceglie un giorno fausto per la festa, celebrata con gran pompa. Vengon musicisti, commedianti, saltimbanchi, ballerini, sono invitati tutti i parenti: gli zii e i fratelli della sposa ricevono e presentano i visitatori.

Infine la signorina malaberese e lo *sposo che le è stato scelto fanno* la loro entrata.

Con grandi cerimonie si passa loro una catena d'oro al collo e così incatenati insieme girano su e giù davanti all'assemblea. Subito dopo vengono sciolti; ma lo sposo lega al collo della sposa un *tali* che equivale al nostro anello. Legato il *tali* i giovani son dichiarati uniti in nome della legge e cominciano le feste.

Dopo quattro o cinque giorni di feste vengono congedati gli amici e il marito. Il capo di casa gli rimette un vestito nuovo, una borsa con del danaro e lo prega di sbarazzare il campo. Già Marco Polo era stato meravigliato di queste strane nozze.

«Più d'un viaggiatore di aspetto gradevole — egli dice — è stato sorpreso della proposta che gli si faceva di sposar sul momento qualche bella creatura; ma dopo il matrimonio la famiglia gli tirava la riverenza e gli faceva capire che sarebbe stato indiscreto di voler rimanere più a lungo...

«La sposa poi vive presso la madre o presso un fratello legandosi con chi vuole, meno che col marito legale il che sarebbe riprovato dall'opinione pubblica, e mettendo tutto il suo onore e puntiglio ad avere il più gran numero di galanti addetti.

*

«Un altro uso molto curioso che non è limitato solo al Malabar, ma si ritrova in Birmania e nel Cambodge è quello di far nobilitare il sangue delle donne dai sacerdoti *bramani*.

«A questi bramani — dice il Roberts — tocca di nobilitare la razza coabitando colle donne di caste inferiori. Essi corrono città e campagna, e ricevono per quest'ufficio regali di argento e di stoffe».

Nelle grandi case il servizio che rendono è pagato con doni principeschi, nelle famiglie borghesi la somma per rimunerarli è economizzata a gran stento e infine le famiglie povere la raccolgono con sottoscrizioni che si trovano facilmente, perchè i donatori pensano che la somma sarà loro resa centuplicata nell'altro mondo!

Infine le più misere famiglie che non possono pagarsi un tal lusso domandano per favore al bramano di entrare almeno nelle loro case, gli lavano i piedi e bevono il lavacro!

*

È certo che molte di queste usanze contrastano e urtano molto col nostro concetto morale; ma ad ogni modo servono a mostrare quanti differenti punti di vista morale possano essere professati sotto la cappa del cielo, e professati da persone, che, come noi, probabilmente, si credono solo nel giusto!..

NOTIZIE ITALIANE

La partenza dei Reali. L'acquisto di opere d'arte.

Venezia 24 — I Sovrani partiranno domani mattina alle ore 10.10 con lo stesso treno reale che li trasportò qui.

Alla nostra Esposizione internazionale d'arte, i Sovrani acquistarono diciasette opere; cinque delle quali offrirono alla Galleria veneziana d'arte moderna. Ecco l'elenco: «La tosatura delle pecore», «Calvario», «Tramonto triste», «Ninfea», «Il primo passo di Goldoni».

La convocazione del Parlamento. Il nuovo sottosegretario all'istruzione.

Roma 24 — Il Consiglio dei ministri confermò definitivamente la convocazione del Parlamento per il 14 novembre e deliberò la nomina dell'on. Manna deputato di Aquila a sottosegretario del Ministero dell'istruzione.

La nomina dell'on. Manna è variamente commentata a Montecitorio.

Il ministro Baccelli desiderava un abbruzzese e questa è la ragione principale della scelta.

I medici da Pelloux.

Roma 24 — Stamane la presidenza del Congresso dei rappresentanti degli ordini medici presentò all'on. Pelloux un voto onde si limiti ai medici stranieri l'esercizio della medicina. L'on. Pelloux assicurò che il Ministero studia la questione ed è disposto a risorverla favorevolmente ai medici nostri; occorre però un provvedimento legislativo tenendo conto dei riguardi che presenterà il carattere internazionale della questione.

Il congresso della «Dante Alighieri»

Messina 24 — Nei magnifici locali della Camera di commercio presenti le autorità, senatori, deputati, i delegati di altre città e numerosi soci, fra cui parecchie signore, si è inaugurato il decimo congresso della società *Dante Alighieri*.

Sarano, presidente del sottocomitato locale, dichiarò aperto il congresso e il sindaco Martino rivolse un saluto ai congressisti; fece indi un magistrale e applauditissimo discorso inaugurale il senatore Villari.

Nel pomeriggio il congresso ha cominciato i lavori.

Un nuovo giornale.

Roma 24 — Stasera, auspice la società *Dante Alighieri*, è uscito il primo numero della *Gazzetta d'Italia* giornale monarchico liberale. Politicamente, però il colore ne è ancora incerto.

Il giornale si propone principalmente la difesa degli interessi morali e materiali degli insegnanti elementari. Ne è direttore Morelli.

Un prodromo della cometa di Biela.

A Lecce è caduta una meteora luminosa. Gli ignoranti, spaventati, ritengono il fatto quale segnale d'una catastrofe che subirà la terra il 13 novembre, secondo quanto annunziano certi giornali.

Si riconnette il fatto alla nota cometa di Biela, la quale passerà in vicinanza della terra in quel giorno.

NOTIZIE ESTERE

Un tumulto alla Camera austriaca.

Vienna 24 — (*Camera dei deputati*) Si intraprende la discussione sulla dichiarazione del Governo.

Hofmann Wellentrof tedesco nazionale, *Pregett* tedesco progressista dichiararono di voler tenere verso il Governo una attitudine riservata, di attendere i suoi atti per giudicarlo.

Barvnereither deputato della grande proprietà fondiaria tedesca approva le dichiarazioni del Governo.

Wolf a nome del partito radicale esprime la sfiducia verso il Governo e chiede garanzie per l'avvenire.

Alla fine della seduta gli czechi provocano un grande tumulto durante la lettura della interpellanza contro il guardasigilli che diresse l'ordinanza segreta ai Tribunali di Moravia e Boemia stabilente i provvedimenti resi necessari dalla abolizione della ordinanza delle lingue.

Gli czechi lanciano invettive contro il guardasigilli cui gettano anche pallottole di carta mentre i tedeschi applaudono.

Il presidente leva la seduta fra un grande tumulto.

Lo stato d'assedio a Barcellona.

Madrid 24 — È stato emanato il decreto che sospende le guarentigie costituzionali della provincia di Barcellona.

Crisi nella Spagna.

Madrid 24 — Il ministro della giustizia si *è dimesso* in seguito ad un disaccordo coi colleghi circa il progetto pel decentramento, e venne surrogato dal conte di Torreanas.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

25 ottobre 1867 — Il generale Garibaldi coi suoi giovani legionari dà l'assalto a Monterotondo, e se ne impossessa.

×

Un pensiero al giorno.

La natura vuol sempre che l'amore sia il premio di una lotta; fuori di questo è affare di mercato o questione d'igiene.

×

Cognizioni utili.

L'avvelenamento coi funghi.

È questo uno di quei casi nei quali bisogna sapere prestar subito le prime cure necessarie, mentre si aspetta il medico.

Bisogna dunque cercar di provocare il vomito con bevande tiepide e stuzzicando leggermente l'ugola e le fauci con un fuscellino di paglia.

Ottenuto il vomito e liberato il ventricolo dalle materie contenutevi, si danno al paziente generosi sorsi di acquavite, di caffè caldo, di buon vino ecc.

Si scongiura così il primo e più urgente pericolo, mentre arriva il medico che presta poi le cure ulteriori suggerite dall'arte.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

DCI

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

NOVELLA (nove, l la).

×

Per finire.

Un giorno si dava un pranzo in onore del celebre pittore Corot; e, mentre gli si prodigavano i più vivi elogi, Corot s'accorse che parecchi suoi amici facevano una smorfia d'invidia e di malumore.

Il pranzo finisce. Corot porta una mano al petto e getta un grido.

— Che avete?

— Nulla... nulla... Ma sento che mi resta poco tempo da vivere.

Un compagno, che gli vuole un gran bene, lo trae in disparte:

— Ma, dimmi, soffri assai?

E Corot, additando gli amici:

— No... anzi sto benissimo... Ho fatto così per consolarli un tantino.

PROVINCIA

Ladri che tirano pistolettate. Certi Portelli Luigi pregiudicato da Annone Veneto, e Pantarotto Bortolo penetrarono nel cortile aperto di Santin Giovanni di Pravisdomini e dal di lui pollaio pure aperto, gli rubarono tre oche del valore di lire 3.

Vennero nel momento sorpresi dal danneggiato e da certo Martino Cinerari. Per impaurire questi ed opporre loro resistenza spararono contro gli stessi due colpi di pistola, che fortunatamente andarono a vuoto.

Il primo venne arrestato nel suo paese.

Per oltraggi. A Cividale fu arrestato Giuliani Fiorello fu Pietro, di anni 26, tessitore del luogo, per oltraggi alle guardie municipali.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Incendio. L'altra notte scoppiò un grave incendio che distrusse la proprietà Licen a Reifenbergo. Fra altro andarono distrutti 50 ettolitri di vino. Il danno complessivo ascenderebbe a 7000 fiorini.

Congresso di maestri. Il 5 novembre avrà luogo a Gradisca alle ore 3 pom., un Congresso generale indetto dalla Società dei maestri del distretto scolastico di Gradisca. Nell'ordine del giorno figura fra altro la riforma dello statuto sociale

UDINE

Udine al Congresso della "Dante Alighieri". Il Comitato udinese della «Dante Alighieri» ha ricevuto dai suoi delegati al Congresso sociale di Messina il seguente telegramma:

«Aperto Congresso Villari parla specialmente condizioni italiani Austria (*applausi*). Relatore segretario segnala benemerenze Comitato Udine (*ripetuti applausi*). Assemblea approva conferimento medaglia argento che viene consegnata con parole lusinghiere dal presidente Villari a Schiavi. Questi ringrazia commosso e invita calorosamente soci presenti ed assenti a pensare e operare difesa italiani oltre confine (*applausi entusiastici*)».

L'anno 00. Come ognuno sa tutti gli uffici postali del mondo usano timbrare ogni lettera, cartolina, ecc. con un timbro *portante* fra le altre indicazioni anche quella del giorno, mese ed anno. Siccome fino ad ora si era costumato sempre d'indicare l'anno con le sole due ultime cifre, come, per esempio, 98, 99, ecc., è sorta già da molto tempo la quistione sul come si farà per indicare l'anno di grazia 1900. Molte sono state le soluzioni date ad una tale questione, che, incredibile a dirsi, occupa le menti umane più di quello che si possa immaginare; ma fra tutte le soluzioni sembra sia stata data la preferenza a quella emanata già nel Congresso postale di Washington, e cioè di continuare a indicare l'anno come fu fatto sempre fino ad oggi, ossia, in *questo caso, con due zeri (00)*.

Secondo i migliori trattati di matematica però 00 significa sempre nulla. Che anche l'anno di grazia 1900 sia l'anno del nulla, e che tutte le belle cose che attendiamo da quest'anno fine di secolo debbano proprio risolversi in nulla? Speriamo di no, e auguriamoci che solo per la corrispondenza si possa dire, considerando il timbro postale, che essa appartiene all'anno del nulla.

I prezzi dei biglietti di terza classe ribassati? In seguito a sollecitazione dell'on. Lacava, l'Ispettorato ferroviario, ha compiuto gli studi per la riforma del servizio dei biglietti.

Fra le innovazioni vi sarà l'abbonamento chilometrico, con libertà di linee sulla stessa rete; si ribasserebbero i prezzi dei biglietti di terza classe.

Ai primi di novembre si terrà una conferenza fra i delegati del Governo e delle Società per discutere il progetto di riduzioni.

La direttissima Trieste-Venezia ritardata. Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste: «La direzione della ferrovia di Stato ci comunica: L'introduzione dei treni celeri sulla ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano, deliberata nell'interesse del servizio diretto fra Trieste e Venezia e viceversa, nonchè l'entrata in vigore dell'orario modificato, doveva aver luogo addì 3 novembre a. c.

Siccome però, le ferrovie italiane congiunte alla stessa, in seguito a circostanze impreveduto hanno dovuto rimandare l'attivazione dell'intinerario invernale per il giorno 15 novembre a. c, anche sulla linea Monfalcone-Cervignano il nuovo orario verrà attivato appena col giorno suindicato.

Per l'Esposizione dei crisantemi. Si dà per certa l'ottima riuscita dell'Esposizione dei crisantemi, alla *quale concorre* anche il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con lire 150.

Come pure è accertato che vi sarà buon concorso alla grande gara di tiro a segno. Vi sarà anche un convegno ciclistico con premi alle migliori squadre. L'avvocato Caratti terrà una conferenza ciclistica.

Filandieri friulani premiati a Como. Il filandiere Frizzi di qui, all'Esposizione di Como (sezione industria serica) ottenne la medaglia d'oro di primo grado, e Centazzo Eugenio, filandiere di Prata di Pordenone ottenne la medaglia d'argento.

Corso serale di stenografia. La presidenza del R. Istituto tecnico avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso l'Istituto medesimo un corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger Noe) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 19 e mezza alle 20 e mezza nella sala pianoterra n. 9 a cominciare da lunedì 6 novembre p. v.

È intenzione del docente tenere anche un corso pratico per coloro i quali hanno già seguito con buon esito quello teorico; ma tale corso pratico non avrà luogo che nel caso in cui il numero degli inscritti raggiunga almeno il limite di dieci.

Le inscrizioni sono aperte sin d'ora presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Pei cacciatori senza licenza. *In seguito ad accordi presi* fra il ministro delle finanze e quello dell'interno, si diramarono istruzioni alle autorità, ingiungendo di aumentare la vigilanza sui cacciatori, essendovi ragione di credere che vi sia una recrudescenza nell'abuso di caccia senza licenza.

Commissario Regio. Leggiamo nel *Veneto* di Padova di ieri:

«In città corre insistente la voce che il decreto di scioglimento del Consiglio comunale sia stato firmato dal Re a Monza prima della partenza per Venezia.

Naturalmente, registriamo la notizia con la massima riserva, come raccogliamo a puro titolo di cronaca, le notizie relative alla nomina del Commissario Regio.

Il candidato, con maggiori probabilità, sarebbe il cav. Luigi Londero, consigliere delegato a Venezia, uomo energico. Ha fatta la sua carriera presso il Ministero, ed è friulano.

Coprì l'ufficio di consigliere delegato a Ferrara e Treviso, indi a Venezia.

Quanti lo conoscono, ci danno ottime informazioni.

La notizia, però, come dicemmo, non è ancora sicura».

Orologio regolatore. Ecco la relazione e la proposta che la Giunta fa al Consiglio comunale per un orologio *regolatore*.

«L'esperienza fallita di trasportare in città l'ora segnata dall'orologio esistente sulla fronte esterna della stazione ferroviaria mediante un apparato elettro-cronometrico, ha lasciato insoluto il problema concernente il modo di regolare il servizio dell'orologio situato sulla torre di S. Giovanni. Questo orologio, benchè radicalmente riparato cinque anni or sono, in causa della natura stessa del suo meccanismo, e del luogo in cui è posto, soggetto all'azione diretta del vento, non può dare indicazioni scevre da considerevoli errori, per i quali sono richieste correzioni quotidiane, che si possono fare o colle osservazioni dirette della meridiana, o col confronto con altri orologi, sul di cui andamento regolare non vi siano dubbi.

Nelle ferrovie è norma generale, che il primo treno omnibus del mattino porti dalla *stazione principale* (per noi da Venezia) col mezzo di un orologio da tasca suggellato, l'ora normale a tutte le stazioni della linea, ora, che da Roma viene inviata per telegrafo alle 9 ant.; quindi molto dopo la partenza del treno stesso. Non è raro il caso, che durante la giornata debba qualche stazione chiedere telegraficamente l'ora alla stazione principale, allo scopo di rettificare errori, i quali se avvengono nei buoni orologi destinati al servizio delle stazioni, più facilmente si ripetono in quegli altri, che l'amministrazione della ferrovia riserva all'uso esclusivo del pubblico.

Non è inoltre nella vita odierna necessario *soltanto* a coloro che hanno rapporti colle ferrovie l'aver dati sicuri sulla misura del tempo. Anche agli uffici pubblici, alle numerose scuole, agli opifici, ed in tante altre circostanze, ai cittadini occorrono dati di tal specie.

In seno alla Giunta, discutendosi sul modo di ordinare il servizio dell'orologio pubblico, era sorta l'idea di collocare in un luogo centrale della città un apparato che offrisse l'ora esatta ed insieme altre indicazioni meteorologiche. Sulla questione la Giunta volle avere il parere degli egregi signori prof. N. Picopaoli, prof. A. Tellini ed Arturo Malignani. La Commissione così composta, accompagnata da alcuni membri *della Giunta e dall'Ingegnere capo*, visitò diverse località, e non avendone trovata alcuna adatta, sia per riguardo agli strumenti meteorologici, sia per quanto concerne la facile custodia del-

---

(17) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. Garassini

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

MARIO.

Qua la mano; l'hai vinta, la pace è fatta; ma sia la prima, e...

GUIDO.

Un momento! Ora che la pace è fatta, e che io sono il vincitore, depongo le armi, ed, in segno di pace, Le prometto, come Ella ottimamente diceva, che questa è la prima, che dopo la prima viene la seconda, dopo la seconda, la terza (*Vedendo Lucia che precede Federico con lume*), e dopo la terza, Lucia che fa lume al signor Federico, il quale, però, meno male che è solo.

MARIO.

(*Ridendo*) Buona sera, Federico, siamo soli.

SCENA II.

Lucia, Federico *e detti.*

FEDERICO.

(*Entrando*) Pare. (*Stringendo la mano a Mario*). Buona sera.

LUCIA.

La signorina Giselda con la signora sono andate a far visita alla famiglia Norelli, che ha un bambino ammalato; fra poco saranno di ritorno, li pregano di accomodarsi, e di attenderle pochi minuti.

FEDERICO.

E la signorina Pia?

LUCIA.

È andata dalla famiglia Fiorio.

GUIDO.

A recitare il rosario dei pettegolezzi.

FEDERICO.

Tornerà presto?

GUIDO.

Secondo; il loro è un rosario che *soffre di dilatazioni termiche* e di stringimenti... come si chiamano?...

MARIO.

Ma, zitto, ciarlone.

LUCIA.

Non so, non l'ha detto; Le occorre altro?

FEDERICO.

No, va pure. (*Lucia s'inchina e parte*).

GUIDO.

Povera colombella dal nasino turrito, aspetta che ti vengo a far compagnia; vedrai che bei tiri ti giuoco! (*Via dietro a Lucia*).

SCENA III.

Federico *e* **Mario.**

FEDERICO.

E così, Mario?

MARIO.

E così? Sempre lo stesso!

FEDERICO.

Con tuo sommo piacere, a quanto pare!

MARIO.

Sì, sì, davvero!

FEDERICO.

E dunque?

MARIO.

Dunque, la signorina Giselda mi diventa incomprensibile; ora mi pare che mi ami assai, ora mi pare che si rida di me.

FEDERICO.

Occhi da innamorato! Vedon sicuro, come son sicuri i denari impiegati dai nostri banchieri.

MARIO.

Anche tu lo sei!

FEDERICO.

Che cosa, un banchiere?

MARIO.

No, un innamorato.

FEDERICO.

Con una piccola differenza però: che i miei occhi si sono già abituati, e non patiscono più illusioni ottiche, i tuoi invece cominciano a patirne adesso.

MARIO.

Sarà effetto di stagione.

FEDERICO.

E di sviluppo! Tu, coltivando troppo gli studi, hai trascurato alquanto l'altro; io invece viceversa, ho curato soltanto l'altro, e poco gli studi.

MARIO.

Ma sai che coll'errore s'apprende, e mi avvio per la scuola dell'esperienza.

FEDERICO.

Teorica!

MARIO.

E pratica!

FEDERICO.

Finora ne dubito.

MARIO.

Mi vedrai alla prove.

FEDERICO.

Quando?

MARIO.

Alla prima occasione.

FEDERICO.

Se non l'andrai a cercare, sarà difficile venga a cercar te.

MARIO.

Chi?

FEDERICO.

L'occasione.

MARIO.

Vedrai.

FEDERICO.

Vedrò;... ma ora vedo quel seccatore di Guido che ritorna; andiamocene ad attender fuori in giardino, prima che egli venga ad annoiarci colle sue chiacchiere interminabili, così da soli potremo discorrere più liberamente. (*Partono.*)

(Continua).

l'apparato, concluse esprimendo il giudizio, che fosse più conveniente accogliere la prima proposta, la quale si limitava al collocamento di un pendolo regolatore entro il vano d'una porta, per la quale dalla loggia di S. Giovanni si accede alla stanza, in cui sta sempre il vigile urbano di guardia. In tal guisa si otteneva un modo conveniente per il pubblico di collocare l'orologio in prossimità alla meridiana esistente, ed adatto ad una facile custodia.

Accolta dalla Giunta tale proposta, si è pensato ai mezzi seguenti di porla in atto. Chiudendo il vano della porta, che mette nella stanza dei vigili verso la Loggia, con una intelaiatura di ferro e cristalli, verso l'interno colla portiera esistente, si ottiene uno spazio più che sufficiente per l'orologio, e comodo per il pubblico. L'intelaiatura esterna è divisa nella sua parte superiore in tre scomparti, dei quali nel medio sta il pendolo, nei due laterali le tavole di correzione del tempo medio; negli altri spazi sono annotate le coordinate geografiche del luogo.

La spesa per l'acquisto del pendolo a compensazione in mercurio, che batta il secondo, completo, garantito, compreso pure il compenso per la posizione in opera, e per la manutenzione del primo anno è di . . . . L. 280.—

L'intelaiatura di ferro, coi cristalli compresa la verniciatura e le scritture occorrenti, come pure la chiusara interna, il tutto si calcola . . 180.—

che dà un totale di L. 460.—

Ciò premesso la proposta della Giunta si concreta nei termini seguenti:

I. Sia autorizzata la Giunta a provvedere all'acquisto di un pendolo a compensazione in mercurio, ed al collocamento dello stesso nel vano della porta che dalla Loggia di S. Giovanni mette alla stanza dei vigili;

II. A prelevare a tale scopo la somma occorrente di lire 460 dal fondo per le spese impreviste Categoria 62, Bilancio 1899;

III. Sia stabilito, che alle ore 6 del mattino d'ogni giorno debba aver luogo la rettifica dell'orologio della Torre di S. Giovanni, secondo le indicazioni del pendolo, il quale sarà regolato a tempo medio del fuso orario dell'Europa centrale ».

Grandi feste a Tricesimo. Nel giorno 5 novembre p. v., a Tricesimo, in occasione del quindicesimo anniversario di quella Società operaia e dell'inaugurazione della nuova uniforme di quella Banda, si daranno grandi feste: Banchetti; Conferenze; Cuccagne; Luminarie; Fuochi artificiali; Balli ecc. ecc. In tale occasione verranno pure invitate anche le Società operaie dei dintorni. Insomma a quanto ci dicono si sarà una festona.

Per tale occasione, l'intraprendente presidente di quella Società operaia signor Giovanni Sbuelz, ha pensato ad un nuovo sistema di *reclame*, cioè ha diramato per gli esercizi pubblici dei paesi vicini dei fonofoni i quali pubblicano tutti gli spettacoli che si daranno in detto giorno. Bravo il sig. Sbuelz.

Beneficenza. L'onorevole famiglia Fadelli, ad onorare la memoria della signora Anna Forni ved. Fadelli, offre agli orfanelli mons. Tomadini L. 100.

Redde rationem. Fu arrestato Battisacco Giuseppe fu Pietro, d'anni 59, da Udine, condannato alla multa di lire 83 per sottrazione d'effetti pignorati.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 18 ottobre 1899, contiene:

Il Tribunale di Udine, su richiesta di Rosa Dujissini ved. Zanetti, dichiarava l'assenza di Zanetti Luigi fu Luigi ordinando le notificazioni e pubblicazioni previste dall'art. 25 codice civile.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina del curatore del fallimento dei fratelli Giuseppe e Luigi Tam nella persona dell'avv. *Erasmo Franceschinis*.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 9
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello dal mare	758.0	756.1	755 9	754.7
Umido relativo	76	60	85	
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	1 SE	1 SE
Term. centigr.	11.9	15.4	11.0	10.2

24 Temperatura: massima 16.5; minima 6.9; minima all'aperto 5.8
25 Temperatura: minima 8 6; minima all'aperto 7.1

Tempo probabile:
Venti deboli vari; cielo vario; qualche pioggia.

Massime di giurisprudenza

Per i ciclisti.

Non è contravventore chi, per portarlo in un negozio, spinge un velocipede, ancorchè questo sia sfornito di contrassegno, e chi lo conduce non abbia il certificato di denuncia richiesto per circolare sulle aree pubbliche. Così la Corte di Cassazione di Roma.

Per i civilmente responsabili.

Il responsabile civilmente del fatto delittuoso di un minorenne deve pagare le spese processuali e la tassa di sentenza anche se il minorenne vada esente da pena per mancanza di discernimento.

Per gli ubbriachi.

L'ubbriaco che, invitato dall'autorità a ritirarsi in casa vi si rifiuta, non commette oltre al reato d'ubbriachezza quello altresì di rifiuto d'obbedienza all'autorità. Tanto ha deciso la Suprema Corte di Roma.

Scienze - Lettere - Arti

Il nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi.

Gli editori Fratelli Tosolini di Udine pubblicheranno tra breve un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi. Si intitola *La Famiglia*. L'Autore, in questo romanzo, studia la questione morale e religiosa nei suoi rapporti colla famiglia e coll'individuo; e narra la lotta tragica e breve di alcune esistenze oscillanti tra il dubbio e la fede, travlate dal bisogno e dalle vicissitudini dello spirito, e travolte dalle passioni. È un romanzo essenzialmente moderno, denso di pensiero e di azione, e altamente morale, dove non mancano pagine forti e sincere, e dove l'autore — dopo un periodo di riposo — raccoglie tutta la sua facoltà di osservazione.

TEATRI

Sala Cecchini - Udine.

Questa sera mercoledì 25 ottobre 1899, alle ore 8 precise, spettacolosa rappresentazione di fotografia animata ottenuta col premiato Cinematografo Lumière, operatori e proprietari fratelli Salvi.

In detta sera si daranno 48 quadri variati, divisi in 4 parti.

Parte prima: 12 quadri fra i quali funerali di F. Faure.

Parte seconda: Vita e passione di Gesù Cristo.

Parte terza: 12 quadri umoristici.

Parte quarta: 12 variati quadri compreso la corrida de toros.

Prezzi serali: Loggia centesimi 50, platea centesimi 30.

JACK LO SVENTRATORE AGLI STATI UNITI?

Leggiamo nell'*Araldo* di New York, in data 10 e 11 corrente: Ieri mattina Fred Koehne, fornaio al numero 150 10.a Avenue, visto un pacco avvolto in carta da giornali nello scolatoio vicino al marciapiede fu tentato dalla curiosità di aprirlo e trovò che conteneva una gamba e la parte bassa del tronco di una donna.

Era evidente che si trattava di qualche misterioso delitto, ed infatti poco dopo nel « basement » della casa n. 160, di fronte alla quale era stato trovato il pacco, fu raccolto parte di una veste di donna, assai ordinaria, tutta intrisa di sangue somigliante a quella che ravvolgeva anche le membra mutilate. Il pacco non doveva essere stato gettato colà da molto tempo perchè era in posizione tale da richiamare l'attenzione di ogni passante.

Alla stazione di polizia quei pezzi di cadavere furono visitati da un medico, il quale osservò subito che il corpo era stato tagliato nettamente, con precisione, come solo una persona pratica avrebbe potuto fare.

Non era ancora venuta alla luce questa nuova fase del truce e sinistro caso, che da Staten Island giungeva notizia della scoperta della parte superiore del tronco, sulla spiaggia, vicino all'ufficio di quarantena del porto. Anche questo frammento del corpo era ravvolto in carta di giornale e legato fortemente con filo di ferro.

Il medico che lo esaminò riportò la convinzione che la vittima era una giovine donna, fresca di carni, di bella carnagione.

La testa era stata staccata dal busto assai rozzamente come se l'assassino avesse usato una accetta e il cuore era stato spaccato da una terribile coltellata, causa prima della morte.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'insurrezione nel Panama.

New York 25 — Il console degli Stati Uniti al Panama telegrafa che l'insurrezione è scoppiata nei dipartimenti di Cundinamarca, Talima e Santander.

La peste in Brasile.

Rio Janeiro 25 — Non si verificò alcun nuovo caso di malattia sospetta. La relazione del dott. Chapotprevost sulla epidemia di Santos, conclude trattarsi realmente di peste.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 24 ottobre.

Le contrattazioni giornaliere sono sempre difficili, perchè le pretese dei detentori rimangono generalmente ferme, mentre da parte sua il consumo vorrebbe approfittare dell'attuale stato di calma, ed a questo scopo continua ad avanzare offerte ristrette, protraendo le trattative il più possibile.

Però, se attentamente osserviamo l'andamento del nostro mercato serico in questi ultimi giorni, troviamo che esso ha fatto un leggero miglioramento, consistente nello sviluppo delle richieste e nella maggiore facilità di trovare il compratore anche con concessioni minori delle volute.

Diffatti gli affari giornalieri, greggie e lavorati, risultano in quantità un po' aumentata.

(Dal *Sole*.)

Il callista Francesco Cogolo, avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Bollettino della Borsa

UDINE 25 ottobre 1899.

	ott. 24	ott. 25
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex copp.	99.27	99.27
» 5 % fine mese	99 35	99.32
» 4 ½	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	512.	512.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	930.—	930.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1350.—
» Veneto	216.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.	107.
Germania »	132.—	132.
Londra »	27.04	27.03
Austria - Banconote »	223.50	223.50
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.60	92.66

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.96.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.